

la plastica della vita



IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com

**Le testimonianze di alcune aziende
del distretto biomedicale che
hanno deciso di esserci**



**MEDICA: IL MUST VERSO
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Numero 1 - 2008
anno 4°



EDITORE

E-Kompany Srl
Via Agrini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Roberta De Tomi

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Roberta De Tomi

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

IMPAGINAZIONE

Moreno Leotti

STAMPA

Grafiche arte&stampa fioranese
Fiorano Modenese (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale 2

Ma esiste davvero il distretto biomedicale mirandolese?

Eventi 3

ORIENTING:

Lavoro e Università in primo piano

RIMAT BIOMED:

È l'ora della home-care

SITILO:

Un nuovo convegno per Mirandola

Approfondimento 18

MEDICA:

Una vetrina per il mondo

Lo stand:

un investimento per il futuro

News 25

Arrivano gli inglesi?

Sorin Group:

smentita l'identità su alcuni offerenti

La Voce dei lettori 26

In città 29

RADIO PICO:

Un anno da leoni

MA ESISTE DAVVERO IL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE?

Domanda subdola e provocatoria che mi ha fatto un osservatore qualificato mentre gli descrivevo, con una certa enfasi, questa nostra realtà produttiva. Prima di rispondere provo a ragionarci chiedendo a chi mi legge di mandare al giornale le sue riflessioni sul tema. Magari ne viene fuori qualcosa di utile per tutti. Partiamo da un dato di fatto. A Mirandola e nei dintorni esiste una concentrazione di un centinaio di aziende biomedicali con alcune migliaia di addetti. Se per "distretto" intendiamo tutto questo, allora indiscutibilmente c'è. Se invece vogliamo intendere una filiera industriale che "fa squadra" sulle cose che interessano tutti, allora il discorso si complica. E di molto. Non bisogna scordare che il distretto biomedicale è mirandolese "per caso". Non è frutto di nessuna strategia né ha avuto in passato specifiche attività di supporto. Solamente il caso ha voluto che il fondatore della prima azienda fosse un mirandolese. A volte provo ad immaginare come sarebbe ora questa "città" se il dottor Mario Veronesi fosse nato altrove oppure avesse deciso di trasferirsi. Probabilmente avrebbe fondato comunque le sue aziende e così avrebbero fatto i suoi collaboratori, mettendosi a loro volta in proprio. Ora il distretto biomedicale avrebbe un aggettivo diverso da quel "mirandolese" così tranquillizzante. E di noi cosa sarebbe stato?

Vista la fine che hanno fatto le altre industrie della zona, staremmo sicuramente molto peggio. Le ricordate? Parlo dello zuccherificio, della Mon-jardin Conserve Italia, del salumificio Montorsi, delle macchine agricole Dondi, della fonderia Focherini, di alcuni maglifici grandi e piccoli Tutte sparite nel nulla.

Onestamente dobbiamo riconoscere che il biomedicale è stata una gran bella fortuna per Mirandola. Se poi questa fortuna sia destinata a durare è un argomento di discussione tra i soliti pessimisti (molti), gli ottimisti (obbligati o no) e quelli che stanno a guardare. Intanto però i mirandolesi nei posti di responsabilità delle grandi aziende sono sempre meno e quelli rimasti sembrano interessati al futuro del distretto solo quando si tratta di questioni che hanno un impatto immediato sulle rispettive aziende. Oggi non c'è tempo per ragionare sulle questioni di fondo che riguarderanno tutti nel medio periodo, troppi impegni, lo dovrebbero fare altri e via dicendo. Sembra quasi che l'esistenza di questa realtà economica sia percepita come un fatto naturale e scontato. A Mirandola, d'estate c'è l'afa soffocante, d'inverno la nebbia e il distretto biomedicale tutto l'anno!

Nessun reale interesse ad intraprendere assieme iniziative che possano rivelarsi utili per tutti né a pianificare progetti per il futuro. Nulla di nulla. Al contrario, è successo che quando un'iniziativa, anche costosa, viene realizzata da altri (Rimat), invece che cogliere l'opportunità di partecipare in modo costruttivo, per migliorarla oppure anche solo per criticarla duramente, è stata accolta con assoluta indifferenza, rendendola così inefficace.

E i politici cosa fanno? In teoria i nostri amministratori pubblici dovrebbero essere i più attivi su queste cose. Occuparsi del futuro dei cittadini è soprattutto compito loro. In pratica mi chiedo come possano farlo senza avere rapporti stretti e continuativi con gli operatori del distretto. Nelle aziende biomedicali ci vanno poco o nulla e quindi se qualcosa ne sanno, o pensano di saperne, è solo per sentito dire. Sia come editore di questo periodico che come operatore economico del territorio vivo "da dentro" la realtà produttiva mirandolese e quindi rispondo alla domanda del titolo con un convinto "FORSE". Anche se il distretto biomedicale è mirandolese per un caso fortunato, oggi è una realtà importante grazie al duro lavoro e alle capacità di molte persone eccellenti che senza aiuti particolari hanno dimostrato in questi ultimi decenni il loro valore e che continuano a farlo. Alcuni di loro si sono già ritirati e altri avrebbero una gran voglia di farlo presto. Nel frattempo le condizioni sono cambiate e i giovani di valore, non molti per la verità, trovano condizioni sempre più difficili.

È per questo che sono un po' preoccupato. Non vorrei che a noi mirandolesi restassero solo afa, nebbia ed un grande passato...

Scrivetemi il Vostro parere.

Alberto Nicolini

“ORIENTING”: LAVORO E UNIVERSITÀ IN PRIMO PIANO

di Roberta De Tomi

I ragazzi delle quinte classi dell'I.I.S. "G. Luosi" seguono con attenzione "Orienting"



Oltre 250 studenti dell'ultimo anno dell'I.I.S. "G. Luosi" e dell'I.S.S. "G. Galilei" hanno assistito alla prima edizione di "Orienting", l'incontro d'orientamento post-diploma che si è tenuto giovedì 25 ottobre al castello dei Pico di Mirandola, anticipando il Meeting 2007 di Rimat Biomed.

Un evento seguitissimo dai ragazzi, grazie, soprattutto, all'impegno degli organizzatori, lo staff di ModenaFiere.

L'incontro si è svolto su due turni. Dalle 8.30 alle 10.30 i relatori hanno presentato i loro interventi agli studenti del "Luosi", mentre dalle 11 alle 13, è stata la volta del "Galilei".

Ad aprire i lavori, **Maria Cristina Mignatti** e **Paolo Aragonne**, presidi rispettivamente dell'I.I.S. e dell'I.S.S. Per loro, grandi applausi e l'entusiasmo dei ragazzi, curiosi di saperne di più

su un mondo che appare loro lontano.

Grande l'interesse nei confronti delle relazioni presentate di volta in volta.

"Dalla scuola al Lavoro" era il



Stefano Garuti di Italia Lavoro. Anche per la sua relazione, corredata di dati, ha suscitato l'interesse dei ragazzi

È stato poi proiettato un filmato che ha illustrato la storia e le caratteristiche del distretto biomedicale mirandolese, che, con le sue aziende in continua crescita, offre grosse opportunità dal punto di vista occupazionale.

In seguito, **Mariangela Dondi** di Consobiomed ha illustrato **"I profili delle competenze nel settore biomedicale"**. Un intervento anche questo molto seguito, che ha permesso di capire ai ragazzi la struttura degli organigrammi aziendali e di capire "chi fa cosa".

Dopo la Dondi, il prof. **Sergio Fonda**, di Ilo – Industrial Liaison Office dell'Università di Modena e Reggio Emilia (l'ufficio che pone in comunicazione

titolo del contributo di **Stefano Garuti** di Italia Lavoro, che ha fornito dati significativi sul mondo del lavoro.

"Si dice che i laureati non trovano lavoro. In realtà non è così. – ha spiegato – Di fatto hanno maggiori possibilità di trovare un impiego".

Ha poi parlato **Silvio Di Tella**, medico di direzione sanitaria Ausl di Modena con **"Criteri di una scelta"**.

Un piccolo vademecum applicabile sia all'ambito del percorso universitario, sia a quello professionale.

Tra "le regole d'oro" per operare la scelta: le inclinazioni e le passioni personali, da equilibrare con le richieste del mondo del lavoro; e ancora, ricettività e tanta voglia di fare.



Silvio Di Tella ha proposto l'intervento sui "Criteri di una scelta". Una relazione particolarmente gettonata quella del medico di direzione sanitaria Ausl di Modena, che si è avvalso di una presentazione in power-point coinvolgente e di un'esposizione semplice e diretta.

tra loro l'Università e le industrie) – ha proposto “**Il percorso universitario**”. Un iter anche questo non semplice già a partire dalla scelta, visti anche i numerosi corsi introdotti dalla Riforma Universitaria, su cui il

professore ha saputo dileguare molti dubbi. Ha poi portato un prezioso contributo, l'assessore provinciale Istruzione e Formazione professionale, **Silvia Facchini** che ha parlato de “**Le altre opportunità**” e quindi, dei

numerosi cambiamenti occorsi nella formazione, ambito che negli ultimi anni è stato fortemente implementato. Durante l'incontro alcuni ragazzi hanno raccontato la loro esperienza di stagisti, grazie alla



Non è facile per i neo-diplomati compiere una scelta riguardo al proprio futuro. Il dilemma è tra lavoro e università, due mondi ricchi di opportunità, ma anche di difficoltà. La relazione del prof. Sergio Fonda di Ilo - Industrial Liaison Office - dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha chiarito diversi aspetti del percorso universitario, invogliando non pochi dei futuri diplomati a sfogliare l'offerta degli Atenei italiani.



Non solo università: negli ultimi anni hanno avuto un forte impulso anche i corsi di formazione professionale. Anche in questo caso, il ventaglio di offerte è sempre più ampio e va in direzione di una crescente specializzazione. A parlare di questo, è stata Silvia Facchini, Assessore all'Istruzione, che ha anche dichiarato che negli ultimi anni la Provincia ha investito per implementare proprio la formazione.

quale hanno potuto rompere il ghiaccio con il mondo del lavoro. A introdurli **Daniele Sbardellati**, professore del “Luosi”, che ha presentato la relazione “**Le figure tecniche aziendali e il progetto di orientamento Industria-Scuola-Lavoro**”. Sbardellati ha poi dato la parola alle studentesse coinvolte nel progetto: Alessandra Danini della IV A, che ha vissuto l’esperienza presso B.Braun Carex; Martina Larini della IV B (Liceo Linguistico “G.Pico), che ha lavorato presso Sorin Group; e infine, Chiara Pellicciari della IV A del Liceo Classico “G.Pico”,

stagista a Gambro. Resoconti diretti, che hanno permesso alle ragazze di trasmettere ai compagni di scuola le proprie impressioni - più che positive - rispetto al primo impatto con il mondo del lavoro.

Per il “Galilei”, invece, è stato il prof. **Fabio Balboni** a introdurre le esperienze degli stagisti.

Ecco i nomi: **Roberto Tomasini**, 5^a G del Liceo Scientifico Tecnologico, che durante l’estate del 2007 ha partecipato a uno stage nel laboratorio di Farmacologia della Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie dell’Università di Modena; **Simone Malavasi**,

5^a A, dell’Istituto Tecnico Industriale, industriale Elettronica e Automazione, che nel febbraio 2007 ha preso parte allo stage presso la Fresenius Hemocare Italia; **Federico Cortidia**, della 5^a R dell’Istituto Professionale, indirizzo Elettrico-elettronico, che ha partecipato all’esperienza presso Gambro.

Per tutti, un’esperienza che ha arricchito il bagaglio di competenze.

“Orienting” si è concluso tra gli applausi degli studenti, che hanno potuto scoprire qualcosa di più del mondo del lavoro.

LA PAROLA AGLI STUDENTI: RIMAT OK

di *Roberta De Tomi*

BOX APPROFONDIMENTO

Studenti più che soddisfatti, molto attenti agli interventi dei relatori e... con le idee più chiare per il futuro. È il bilancio di questa prima edizione di “Orienting”.

Grande riscontro ha avuto soprattutto la relazione di Silvio **Di Tella**, che ha saputo calamitare su di sé gli occhi degli studenti, grazie a un’esposizione semplice e corredata da immagini esplicative. Sull’evento abbiamo sentito l’opinione di tre ragazzi della sezione H del “G. Galilei” (Liceo Scientifico Tecnologico), che hanno promosso l’evento a pieni voti.

“Quest’incontro è stato molto interessante. – ha raccontato **Giordano Giubertoni** – Mi ha permesso di toccare con mano una realtà che ho sempre visto molto lontana, in particolare, quella del mondo del lavoro. Mi è piaciuto particolarmente l’intervento di Silvio Di Tella, perché ha fatto vedere le ragioni per cui è difficile orientarsi nella scelta del proprio futuro”.

“Ho molto apprezzato l’intervento di Stefano Garuti – ha detto **Elisabetta Bergamini** – perché era basato su dati e numeri”. C’è anche chi, riguardo al futuro, ha già le idee chiare e non punterà a lavorare nel biomedicale; tuttavia, anche questi ragazzi hanno dimostrato apprezzamento nei confronti di “Orienting”.

“A me è piaciuto molto l’intervento di Di Tella. – ha dichiarato **Giada Bolzoni**, molto interessata all’incontro anche se – pensavo di fare Veterinaria. Una scelta che mi spaventa più che altro perché ho davanti a me molti anni di studio”. E dopo questa promozione, si attende la replica per il prossimo anno.



Da sinistra: Elisabetta Bergamini, Giada Bolzoni, Giordano Giubertoni della sezione H dell’I.S.S. “G. Galilei” (Liceo Scientifico Tecnologico). Per loro, pollice in alto per “Orienting”, di cui hanno particolarmente apprezzato il taglio pratico. In particolare, molto graditi sono stati gli interventi di Stefano Garuti di Italia Lavoro e di Silvio Di Tella.

RIMAT BIOMED: E' L'ORA DELLA HOME CARE

di Roberta De Tomi

Un momento del Meeting 2007 di Rimat Biomed. Grazie alla professionalità e all'impegno di ModenaFiere, la qualità degli interventi ha superato quelli presentati nell'ambito della scorsa edizione. Di grande attualità i temi, con in testa la home-care e la telemedicina, due ambiti, ancora in fase di rodaggio, ma su cui il sistema assistenziale sta puntando sempre più, in vista di una razionalizzazione delle spese.



Argomenti d'attualità, relatori che hanno saputo tenere alto il livello d'attenzione del pubblico, nel rispetto delle tempistiche previste per ogni singolo intervento, un servizio di reception impeccabile, fornito dallo staff di Modena Fiere, che ha saputo organizzare sapientemente l'evento. Malgrado ciò, il Meeting 2007 di Rimat Biomed che si è tenuto al castello dei Pico di Mirandola gli scorsi 25 e 26 ottobre, ha registrato una flessione nelle presenze. Un calo verso cui i presenti hanno espresso il loro disappunto, visti i temi trattati.

Prima sessione: sperimentazione clinica e preclinica in primo piano.

Giovedì 25 ottobre, auditorium del castello gremito per la **"Sperimentazione clinica e preclinica nel distretto del**

biomedicale". L'argomento, inerente agli iter che i dispositivi devono affrontare prima di essere immessi in commercio, era già stato proposto lo scorso 31 gennaio alla Sala Granda del municipio di Mirandola, e il

Meeting 2007 di Rimat Biomed è stata un'occasione per riprenderlo ed approfondirlo ulteriormente.

Tra gli argomenti, molto interessanti sono stati **l'ORI** (l'Osservatorio Regionale sulle

innovazioni in Sanità) e la **valutazione dei dispositivi medici di classe IIb e III**. A illustrare le caratteristiche dell'ORI - un organismo ancora in fase di studio - è stato il dott. **Marco Biocca**, dell'Agenzia sanitaria regionale dell'Emilia Romagna:
“L'ORI - ha spiegato - si configura come un'iniziativa finalizzata a sostenere il governo dei pro-

cazioni, un argomento sempre attuale per le aziende produttrici di dispositivi medici, e su cui c'è ancora molto da sapere, soprattutto quando la commercializzazione avviene in paesi extraeuropei. La dott.ssa **Giuliana Gavioli** della B. Braun Carex, Sezione Biomedicale Confindustria Modena, ha portato diversi esempi, tra cui

quello dei paesi nell'area Asia-Pacific, in cui il marchio CE può valere come prerequisito, anche se il prodotto da commercializzare deve poi corrispondere ai parametri stabiliti dalle autorità competenti in materia di registrazione dei dispositivi medici. Recenti novità riguardano anche la commercializzazione in Italia di alcune tipologie di



La dott.ssa Giuliana Gavioli, B. Braun Carex



La dott.ssa Luciana Grimaccioni, Istituto Superiore di Sanità

cessi di adozione nei contesti assistenziali di nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche, soprattutto se si presentano ancora largamente incomplete quanto a informazioni sul loro effettivo profilo di costo-efficacia, e richiedono l'avvio di specifiche iniziative progettuali in grado di fornire le basi empiriche necessarie ad una compiuta valutazione". Il dott. Biocca ha elencato le numerose funzioni dell'Osservatorio. Tra queste: sviluppare le relazioni con le industrie e creare un *open archive* della produzione scientifica del sistema sanitario dell'Emilia Romagna.

Si è parlato ancora di certifi-

Gli interventi della prima sessione

Sulla sperimentazione clinica e pre-clinica sono intervenuti: oltre al dott. Biocca e alla dott.ssa Gavioli, hanno interloquito: il prof Stefano Ferrari, Preside della Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie di UNIMORE, con "Valutazioni precliniche di sicurezza dei dispositivi medici: prove di compatibilità"; il dott. Daniele Giubertoni di Medica, con "L'esperienza aziendale nello sviluppo di un elettromedicale: dall'idea al mercato"; il dott. Saverio Santachiara, Responsabile del Comitato Etico provinciale di Modena, la dott.ssa Luciana Grimaccioni, dell'Istituto Superiore di Sanità con: "Valutazione dei dispositivi medici di classe IIb e III"; la dott.ssa Monica Pantaloni, Responsabile U.R.I. Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, con: "Strutture e strumenti per il sostegno e lo sviluppo della sperimentazione preclinica e clinica nel settore del biomedicale".

Gli interventi della seconda sessione

Dopo il dott. Guerzoni e la dott.ssa Casari, hanno parlato l'ing. Claudio Lamberti dell'Università di Bologna, con "Nuove tecnologie e domiciliarità", l'ing. Vincenzo Ventimiglia di Tesan con "Nuovi dispositivi per il monitoraggio dei pazienti domiciliari. La telecardiologia", la dott.ssa Francesca Tomei di Lorenz Biotech con "Nuovi dispositivi terapeutici per pazienti domiciliari", la dott.ssa Samuela Passarini, Responsabile AQ/RA, ditta SIM ITALIA, con "Dispositivo per ossigenoterapie a domicilio", il dottor Mauro Rossi Espagnet della B.Braun, con "Evoluzione della sanità: dall'ospedale alla domus, ricadute sul Servizio Sanitario e sulle aziende produttrici", il dott. Marco Boni, direttore del Servizio provveditore Ausl di Modena, con "Gli acquisti dei dispositivi domiciliari", l'ing. Massimo Garagnani, direttore del Servizio di Ingegneria Clinica Ausl di Modena, con "La gestione dei dispositivi a domicilio. Norme, problemi e soluzioni".

dispositivi. Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21/9/2007 è stata pubblicata la direttiva 2007/47/CE che modifica le 90/385/CEE, 93/42/CEE e 98/8/CE.

Tale normativa prevede l'intervento di un Organismo Notificato ai fini della valutazione

della conformità ai requisiti essenziali di tutte le classi di dispositivi medici, esclusi quelli di classe I non sterile. E proprio da quando è stata introdotta questa normativa, sono sempre più le aziende che avanzano richiesta per la certificazione CE, sottoponendo i propri prodotti

alle procedure di validazione.

Seconda sessione: telemedicina, home care e nuovi dispositivi.

Venerdì 26 ottobre, il Meeting 2007 di Rimat Biomed ha proposto una serie di relazioni legate a un ambito che sta già rivoluzionando il modo di concepire l'assistenza a pazienti dimessi da ospedali e ancora bisognosi di cure, e a quelli affetti da patologie croniche. Si tratta di tutti quei dispositivi - protesi, apparecchi, etc - destinati alla home-care.

A dare impulso a questo ambito, una prospettiva presentata dal dott. **Andrea Guerzoni**, Direttore Sanitario Azienda USL di Modena nell'intervento "**Le cure a domicilio, patologie croniche, epidemiologia, il piano sanitario nazionale**". Da un rapporto OCSE, di recente pubblicazione, in quarant'anni (dal 2000 al 2040) si assisterà ad una crescita esponenziale della popolazione over 65 - nei paesi OCSE, dal 13,8% al 25,6%, in Italia dal 18,1% al 33,7%, in Emi-

La dott.ssa Rosanna Toscano, Lorenz Biotech



Il dott. Mario Rossi Espagnet, direttore commerciale
- O.P.M. Divisione B.Braun



lia Romagna dal 22,5% al 36% - e over 80 - nei paesi OCSE, dal 3,1% al 7,7%, in Italia dal 4% al 10%, in Emilia Romagna dal 4,7% al 14% - che richiederà anche una modifica nelle logiche assistenziale. La ricerca rileva anche che la spesa media sostenuta dal SSN (Sistema Sanitario Nazionale) per paziente, durante l'arco della vita, ammonta a 360mila euro per le donne e a 268mila euro per gli uomini; il 49% di queste due cifre è impiegato nella prestazione di cure agli over 65.

Alla luce di questi dati, entra quindi in ballo la home care, una modalità assistenziale che permetterebbe di contenere costi che, con l'aumento della popolazione anziana, avrebbero nei prossimi anni un notevole incremento.

Grazie all'evoluzione delle tecnologie mediche, che hanno permesso la realizzazione di varie tipologie di dispositivi - wireless, a biosensori, etc.. - e la messa in rete informatica dei dispositivi medici, è possibile per il paziente curarsi da casa, avendo sempre la possibilità di consultarsi con i medici messi a disposizione per dispensare consigli sulle modalità terapeutiche. In questo caso si parla di teleassistenza, un'applicazione della telemedicina che in Italia è ancora in fase sperimentale, ma su cui si stanno facendo importanti scommesse.

Un problema per gli enti locali, è il reperimento di fondi. La telemedicina, contemplata sia nel Piano sanitario nazionale 2002-2004, sia in quello 2006-2008, è stata sperimentata ad esempio



Il dott. Marco Boni, direttore servizio provveditore Ausl Modena



Il dottor Giuseppe Rocco, Ministero della Salute, Direttore Ufficio III - D.G. Farmaci e Dispositivi Medici

all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e al San Raffaele di Milano, ma ancora non è una delle prestazioni rimborsabili dal SSN.

Sono quindi diversi i ragionamenti che si stanno facendo per favorire il passaggio dall'ospedale alla casa, permettendo così la razionalizzazione nella gestione delle spese sanitarie.

Un'altra dimensione presa in considerazione e sempre afferente alla home-care, è quella delle dimissioni assistite, di cui ha parlato la dott.ssa Susanna Casari, responsabile del

Programma Cure Primarie e Cure Palliative Azienda UsI di Modena. Una volta ottenute le dimissioni, al paziente vengono garantite le cure di cui necessita, facendo riferimento a servizi di sostegno come gli interventi terapeutici, l'aiuto nell'assistenza, il supporto economico, punti d'ascolto cui possono accedere anche i famigliari del ricoverato. La dott.ssa Casari ha anche illustrato ampiamente il servizio di assistenza domiciliare, comprendente tutta una serie di interventi e prestazioni rivolte a pazienti non autosufficienti o a

rischio di non auto sufficienza. In ambedue i casi, la telemedicina non potrà che fornire un prezioso apporto, per migliorare la qualità del servizio e la vita del paziente.

Terza sessione: la spinosa questione della Finanziaria.

Nel pomeriggio di venerdì, si è parlato di **Finanziaria 2007**. Una questione che ha sollevato le obiezioni di Assobiomedica, visto che la legge in questione ha introdotto il criterio del prezzo più basso nelle gare pubbliche di appalto, andando a discapito della qualità del prodotto e, quindi, dell'innovazione. Grandi interrogativi ha poi suscitato l'istituzione del **Repertorio**, una sorta di *database* dove registrare i dispositivi medici.

Due questioni, quello del prezzo d'asta e del Repertorio, collegate, poiché fornendo informazioni relative ai dispositivi medici, il primo permetterà di orientare le modalità d'istituzione delle gare d'appalto.

Ma in cosa consiste il Repertorio? Già la Finanziaria 2003 (L. 289/2002) ne prevedeva l'istituzione, per monitorare i dispositivi medici introdotti sul mercato italiano. A fronte della mancanza di una classificazione nazionale, le caratteristiche del Repertorio, controllato dalla CUD (Commissione Unica Dispositivi), sono state basate sulla GMD (Global Medical Devices Nomenclature).

Con le finanziarie 2006 e 2007, è stato dato un forte impulso all'istituzione del Repertorio, che è diventato operativo dal

Gli interventi della terza sessione

Oltre alla dott.ssa Gellona, hanno presentato la loro relazione: la Senatrice dott.ssa Monica Bettoni, Direttore Segretaria tecnica Ministero della Salute, Vicepresidente CUD, con "Le leggi finanziarie e l'attività della CUD", il dott. Giuseppe Rocco dell'Ufficio III -D.G. Farmaci e Dispositivi Medici del Ministero della Salute, con "I nuovi adempimenti amministrativi per i fabbricanti di DM", il prof. Federico Spandonaro, della Facoltà di Economia dell'Università Tor-Vergata di Roma, con "La spesa sanitaria per i dispositivi medici e le strategie per il controllo", la dott.ssa Anna Zucchini, Direttore Operativo AVEN con "Gli acquisti dei dispositivi medici" e l'ing. Giampiero Pirini, Coordinatore Regionale Tecnologie Sanitarie della Regione Emilia Romagna con "Le esperienze e i progetti della Regione Emilia Romagna".

1° agosto 2007. Da questa data, le aziende che dal 1° maggio dello stesso anno abbiano messo in commercio un dispositivo medico, devono iscrivere il proprio prodotto, connettendosi al sito del Ministero della Salute o dal proprio portale internet usando una *smart-card*; le aziende che hanno invece messo in commercio il dispositivo prima della data sopra indicata hanno tempo di effettuare l'iscrizione entro il 2010.

L'iscrizione ha un costo di 100 euro a dispositivo, e in caso di codici diversificati, rispondenti a criteri individuati da decreto ministeriale (DM 20/3/07) e che evidenziano l'uniformità della fase progettuale, di analisi dei rischi e di costruzione dei prodotti, è possibile considerare i prodottivi come dispositivo unico, effettuando quindi un solo versamento.

Il Repertorio appena costituito già conta numerose iscrizioni,

alcune delle quali hanno permesso di rilevare casi di non conformità, poi segnalati ai fabbricanti.

In materia di Finanziaria, la terza edizione di Rimat Biomed ha visto anche avanzare proposte importanti, a favore di condizioni di mercato favorevoli alle aziende. A parlarne, la dott.ssa **Fernanda Gellona**, Direttore Rapporti Istituzionali Assobiomedica, che ha appoggiato l'intenzione di trasparenza espressa dal Ministero della Salute con la Finanziaria, e ha auspicato l'istituzione di un osservatorio acquisti che consentirebbe di analizzare il mercato, mettendo a fuoco anomalie nei prezzi e nelle politiche di approvvigionamento.

Con questa terza sessione, si è chiuso il Meeting 2007 di Rimat Biomed. Un'esperienza che, per la qualità degli interventi presentati, si spera possa essere replicata anche il prossimo anno.

Giunto alla sua decima edizione, *Focus on innovative locoregional therapy* si è tenuto per la prima volta nella città dei Pico, registrando, oltre che una buona partecipazione, un alto indice di gradimento.

Merito di un approccio tecnico-scientifico grazie al quale sono state sviscerate le tematiche e le problematiche relative ai trattamenti dei tumori. Non solo, il congresso è stato anche un'occasione di confronto tra il pubblico e i relatori, che hanno dibattuto sugli argomenti presentati di volta in volta.

A organizzarlo la Hevento Public Relations di Firenze per Sitilo, anche se un ruolo fondamentale l'ha avuto Gianni Bellini di RanD, azienda che, con Medtronic ha sponsorizzato il congresso. Tra gli intervenuti, circa cinquanta sono stati i giovani – neo-laureati o specializzandi nella varie branche della medicina – invitati ad assistere all'evento. “Quest'anno – si legge nella prefazione posta nella prima pagina del programma - la SITILO si rivolgerà a giovani specialisti nella convinzione che il nostro messaggio avrà tanto maggior valore quanto maggiore sarà il numero di coloro che condivideranno con noi questa strada”.

A differenza del Meeting 2007 di Rimat Biomed, diviso in tre sessioni, distribuite su due giornate, quello della SITILO è stato ripartito in undici tavole rotonde, alcune delle quali comprendenti due eventi concomitanti, organizzati in luoghi diversi del castello. L'evento è stato presentato alla stampa locale lunedì mattina.



Auditorium gremito e gente attenta ai contributi portati dai relatori, per due giornate di aggiornamento e di confronto

La conferenza stampa

A parlare della novità che ha interessato Mirandola, Giammaria Fiorentini, presidente della SITILO, il prof. Francesco Cognetti, dell'Istituto Regina Elena di Roma, il dottor Marcello Deraco, dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano e lo stesso Gianni Bellini.

Fiorentini ha evidenziato l'importanza della diffusione dei trattamenti locoregionali e della loro integrazione con gli altri tipi di trattamento, ribadendo la necessità dell'integrazione tecnico-scientifica degli specialisti. Particolare enfasi è stata data alla chemioipertermia addominale nelle neoplasie avanzate.

Il prof. Cognetti ha poi dichiarato di assistere con interesse ed entusiasmo alla rinascita delle terapie locoregionali, ricordando la necessità dell'acquisizione di un'esperienza pluriennale per operare con efficacia in tali tipi

di tumore. Ha evidenziato che nei casi di carcinosi peritoneale di difficile soluzione, il trattamento può avvenire solo in pazienti ben selezionati, poiché il servizio sanitario nazionale non rimborsa che circa un terzo del costo sostenuto dagli ospedali per ogni paziente.

Il dott. Deraco ha approfondito l'argomento, parlando proprio delle difficoltà legate ai lunghi, nonché onerosi trattamenti cui vengono sottoposti i pazienti affetti da tumore al peritoneo. “Attualmente oltre tre milioni di persone nel mondo vengono colpite da tumore al peritoneo, circa 60.000 casi solo in Italia. - ha spiegato Deraco - Nei prossimi anni, purtroppo, si assisterà a un aumento di tale casistica, dovuta in gran parte all'esposizione all'amianto. Il dato da sottolineare con forza è lo stravolgimento dell'aspettativa di vita nei pazienti colpiti da tali tipi di tumori: pressoché nulla



Da sinistra: il dottor Marcello Deraco dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, il prof. Francesco Cognetti, dell'Istituto Regina Elena di Roma, il dott. Giammaria Fiorentini, Presidente di SITILLO, Gianni Bellini di RanD

fino ad oggi, di circa 50 mesi in oltre il 50 % dei casi applicando il trattamento chirurgico e poi la terapia chemioterapica sistemica abbinata a una terapia locoregionale con le nuove procedure. Purtroppo, poiché l'intervento dura in media dodici ore, con punte di oltre venti, e il paziente necessita di terapia intensiva post-operatoria e di una degenza di circa tre settimane, il trattamento diventa un onere notevole, che non permette la sua applicazione in tutti i casi indistintamente. È necessario operare una preventiva selezione dei pazienti, basando la scelta su condizioni fisiche generali, età, localizzazione del tumore. Se è possibile intervenire in caso di tumori all'ovaio, all'appendice o al colon, infatti, è impossibile farlo se ad essere colpito è l'intestino tenue, non asportabile. Sono circa 5mila i pazienti che oggi, in Italia, possono beneficiarne appieno". Ha poi espresso la sua soddisfazione sull'andamento del con-

gresso Gianni Bellini.

"Le istituzioni si sono rese conto, anche se forse con un po' di ritardo, dell'importanza del Congresso, nonostante lo scetticismo che aleggiava intorno alla scelta della località. - ha detto Bellini - C'è da dire, però, che il fatto che Mirandola sia un distretto di eccellenza nel campo biomedicale, una sorta di Silicon Valley italiana, e l'importanza dei temi trattati durante il Congresso, hanno suscitato notevole interesse".

Parole che trovano un riscontro nelle due giornate di congresso.

Lunedì 19 novembre: focus su peritoneo, risk management, terapie integrate e non solo

Ad aprire **Focus on innovative locoregional therapy: "Il peritoneo: aspetti di base"**. Al centro delle relazioni, la sottile membrana che racchiude gli or-

gani addominali, negli ultimi anni oggetto di studi particolarmente approfonditi, visto la capacità che le cellule tumorali hanno di attecchirlo. I dati sperimentali presentati nelle successive tavole rotonde riguardano le diverse tipologie di trattamenti applicati a pazienti affetti da patologia oncologica - mesotelioma, carcinoma - del peritoneo e degli organi a esso legato, dimostrando come - dati alla mano - grazie alla combinazione di terapie diverse si possa allungare la vita dei pazienti.

La seconda tavola rotonda ha riguardato **"La diagnostica delle malattie del peritoneo"**, in cui si è parlato delle tecniche usate per individuare le patologie di questa delicata membrana; tecniche che vanno dall'ECO TAC ed RM, alla laparoscopia passando per la PET e TC.

Nella terza sessione, **"La ge-**



Il Direttore del Distretto Sanitario di Mirandola, dott. Natalino Michellini

stione del trattamento”, l’attenzione è stata focalizzata sul risk management, ovvero su tutti gli accorgimenti usati in medicina per ridurre i rischi per i pazienti. Contemporaneamente, nell’aula b si è svolto il **“Simposio satellite sulle terapie di supporto”**, un incontro sui trattamenti che attutiscono gli effetti della chemioterapia, nota per i pesanti effetti collaterali. Dalle relazioni portate da personalità di spicco, come il responsabile del Centro gestione rischio clinico, Riccardo Tartaglia e Marco Maltoni di Forlì, è emerso il concetto di Quality of life (QOL). Negli ultimi anni si è cercato di implementare le misure per garantire ai malati oncologici la migliore assistenza possibile. **“L’approccio terapeutico integrato”** è stato l’argomento affrontato durante la quarta tavola rotonda, con un focus sugli standard attuali della terapia medica delle carcinosi peritoneali. Si è quindi parlato di peritonectomia e di chemioipertermia - chemioterapia basata, appunto, sull’ipertermia - associate al trattamento medico integrato.

Poi sono state presentate le relazioni su **“Il trattamento della patologia oncologica del peritoneo”**, con riferimento al pseudomixoma peritonei - complicazione del tumore ovarico che riguarda il peritoneo - al mesotelioma, ai carcinoma del colon e gastrico e all’ovaio. La prima giornata di congresso si è conclusa con un incontro informativo aperto a tutti su **“Lo screening delle neoplasie del colon-retto: vantaggi per gli utenti e per il Sistema Sani-**

tario Regionale”. Per l’occasione, Nunzio Borelli, Presidente del Circolo Medico di Mirandola “M. Merighi”, ha presentato una serie di riflessioni sul progetto di prevenzione di queste forme tumorali, promosso dalla Regione e rivolto ai cittadini di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Ha poi parlato il dottor Natalino Michelini direttore del

distretto sanitario di Mirandola sui problemi organizzativi dello stesso distretto, dove, rispetto a quello di Reggio Emilia, ad esempio, manca una struttura di riferimento per il programma di screening. Giampiero Olivetti, responsabile endoscopia Ausl per screening colon-retto ha infine illustrato gli aspetti tecnici dell’esame.

BOX APPROFONDIMENTO N.1

SITILO E LE TERAPIE INTEGRATE

Costituitasi ufficialmente il 16 febbraio 1995, SITILO ha lo scopo di riunire oncologi di estrazione medica, chirurgica, radiologica, immunologica e biologica, la cui attività principale consiste nello studio e nella applicazione di terapie integrate locoregionali.

Ma in cosa consistono queste terapie?

Si tratta di una serie di metodiche speciali che sono in grado di portare o per via chirurgica o per via radiologica interventistica, da sole o combinate fra di loro, uno o più farmaci anti-blastici -farmaci impiegati contro i tumori in grado di inibire la moltiplicazione cellulare- in quantitativi generalmente molto elevati, concentrandoli sulle zone ammalate, senza causare così danni sistemici all’organismo.

Tali terapie sono definite “integrate” perché considerate facenti parte di un complesso e definitivo trattamento di un tumore (trattamento chirurgico, terapie locoregionali, chemioterapia sistemica) che viene attuato in gran parte per neoplasie sino ad oggi considerate inoperabili, quali le metastasi epatiche, i tumori pancreatici avanzati, le carcinosi peritoneali, le recidive di tumori nel piccolo bacino, od operabili solo con grossi interventi demolitivi, quali i tumori degli arti, suscettibili solo di amputazione.

Le esperienze fino ad oggi maturate hanno sviluppato nuove conoscenze oncologiche e aperto nuovi orizzonti e inducono a far pensare che in un futuro molto prossimo, alcune di queste metodiche possano essere impiegate in senso “neoadiuvante” in maniera tale che, o si potranno ridurre tumori inoperabili a livello di operabilità, o portare a termine interventi più conservativi dove fino adesso si può operare solo con interventi ampiamente demolitivi e invalidanti.

Ogni anno SITILO organizza un congresso itinerante in cui vengono presentate le novità inerenti le terapie integrate locoregionali, che si spera possa diventare un appuntamento fisso a Mirandola, località scelta perché cuore del distretto biomedicale.

(Informazioni tratte dal sito: www.sitilo.org)

**Martedì 20 novembre:
fegato, care giver e ipertermia in primo piano.**

La prima tavola rotonda della seconda giornata del congresso era intitolata a “**Il mesotelioma pleurico: approccio multidisciplinare**”. Le relazioni vertevano su tutti gli orientamenti terapeutici applicati alle neoplasie che si sviluppano nel pleura, ovvero nella membrana che riveste e aderisce alla parete interna del torace; in particolare sono stati approfonditi lo **stop-flow toracico** - metodica utilizzata per l'infusione loco-regionale di chemioterapico, che prevede l'incisione dell'arteria e della vena femorale e l'attivazione della circolazione extracorporea attraverso il cateterismo – e la **chirurgia associata a lavaggio chemioterapico ipertermico**. Gli interventi hanno messo in luce il ruolo dell'ipertermia, nuova strategia terapeutica sempre più utilizzata nelle terapie oncologiche. Parallelamente a questa tavola rotonda, si è svolto il “**Simpo- sio satellite: La termometria in ipertermia clinica**”.

In seguito medici provenienti da diversi paesi hanno portato la loro esperienza in merito alle HIPEC. Grande assente l'attentissimo chirurgo oncologo di fama internazionale, Paul H. Sugarbaker; tuttavia diversi medici hanno parlato catturando l'attenzione sulle proprie relazioni. Tra questi il belga Marc Weerts. “**Informazione, sostegno e riabilitazione al paziente oncologico: nuovi endpoints nella pratica clinica**” era l'argomento in trattazione nella



Il dott. Marc Weerts

seconda tavola rotonda. Molto interessante l'intervento sul “**Punto informativo Internet: sostegno al paziente e al care giver**” di **Lisa Reboldi**, *counselor* psicologa dell'Ausl di Empoli. Un servizio messo a punto per dare informazioni utili e un supporto psicologico a chi scopre di essere malato di tumore. Argomento successivo la “**Morfologia e diagnostica del fegato**”, cui sono seguite le ultime due tavole rotonde, in cui si è poi parlato delle terapie delle patologie di quest'organo: “**Epatocarcinoma: strategie terapeutiche**” e “**Metastasi epatiche: nuove chemoem-**

bolizzazioni”.

Per la prima, sono stati illustrati trattamenti come la radiofrequenza associata con TACE – chemoembolizzazione transarteriale, che consiste nella somministrazione di sostanze chemioterapiche effettuata dopo avere bloccato il sangue con microsferi – oltre che dati relativi ai tempi d'attesa per il trapianto al fegato. Per la seconda, invece, sono stati presentati studi che hanno dimostrato l'efficacia della chemoembolizzazione, ovvero la somministrazione endoarteriosa di sostanze embolizzanti – usate per occludere la vena - e farmaci antibla-



stici - farmaci capaci di bloccare il proliferare delle cellule tumorali. Il congresso si è poi concluso tra

gli applausi degli intervenuti e la soddisfazione degli organizzatori per il successo insperato. E già si

parla di un'undicesima edizione che dovrebbe svolgersi il prossimo anno, sempre a Mirandola...

IL COSTO OSPEDALIERO DEL TRATTAMENTO MEDIANTE PERITONECTOMIA ASSOCIATA A CHEMIO IPERTERMI INTRA PERITONEALE

Durante il convegno è stata presentata un'indagine condotta dall'Istituto Nazionale Tumori di Milano effettuata per rilevare i costi ospedalieri per ogni ricovero. I dati sulla durata media della procedura e della degenza sono stati presi da un archivio di 272 pazienti ricoverati tra il 1995 e il 2007. Il costo medio complessivo del ricovero è stato confrontato con la tariffa di rimborso DRG applicato in Lombardia. È stata condotta anche una sottoanalisi dei costi secondo la classificazione degli interventi, basata a sua volta sul livello di complessità chirurgica, così distinta:

Livello I (1/2 procedure); livello II (3-4 procedure); livello III (almeno 5 procedure)

Dai risultati è emerso che la durata media della procedura è di 550 minuti e la degenza media di 22 giorni. Il costo medio del ricovero è pari a 36.015,89 €: il 6% nel periodo pre-operatorio, il 55% nell'intraoperatorio e il 39% nel post-operatorio. I costi medi per la procedura del livello I, II, III sono di 32.755,24 €, 34.590,92 €, 37.089,07 €. I DRG che descrivono questo intervento sono il 148 (Interventi maggiori intestino crasso e tenue CC) e il 406 (alterazioni mieloproliferative o neoplasie poco differenziate con interventi maggiori con CC) che per la struttura presa in analisi rimborsano 9.362,70 € e 13.557,60 € rispettivamente.

Conclusione: nonostante numerose evidenze cliniche supportino il CCR e CIIP, in termini di rimborso per l'ospedale è necessario riconoscere un adeguato sostegno economico per l'adozione di tale terapia.

(Le informazioni sono state tratte dall'Abstract Book distribuito in occasione del Congresso)

ArteStampa Fioranese

MEDICA: UNA VETRINA PER IL MONDO

di Roberta De Tomi



Tra il 14 e il 17 novembre 2007 migliaia di espositori e di visitatori provenienti da ogni parte del mondo, hanno preso parte a Medica e Compamed, le manifestazioni leader del campo medicale, che ogni anno si tengono a Düsseldorf. Ma che cosa vuol dire partecipare a questi eventi? Lo abbiamo chiesto ad alcune aziende del distretto biomedicale.



**Ing. Massimo Trentini,
Marketing Manager di Aries.
L'azienda partecipa da alcuni
anni con il proprio stand.**

“A Medica è imperativo esserci, almeno da visitatori - ha dichiarato Trentini - perché è una vetrina molto importante, dov'è esposto ciò che il mercato mondiale offre. Inoltre dà la possibilità di conoscere nuovi settori cui accedere. Il discorso cambia quando si tratta di essere presenti come allestitori, poiché ciò comporta diverse difficoltà”.

In cosa consistono queste difficoltà?

“Ad esempio - ha spiegato il Marketing Manager di Aries - portare a Düsseldorf il materiale. Inoltre, lo spazio dello stand va prenotato con larghissimo anticipo. Per dare l'idea della dimensione dell'evento: l'edizione 2007 di Medica è appena terminata, e già sto prenotando per il prossimo anno. Una volta avvenuta l'iscrizione, bisogna rispettare le numerose scaden-

ze previste dal regolamento: ad esempio, l'allacciamento per l'elettricità va pagata entro il primo settembre, altrimenti scatta la multa. Un'altra scadenza riguarda la scheda di presentazione dell'azienda, che viene inserita nel libro degli espositori. Tra le altre difficoltà, c'è anche quella di trovare l'albergo per il pernottamento”.

Trentini non fa cenno all'ammontare delle spese sostenute, che sono comunque consistenti. Anche se la partecipazione a un evento di questa portata, va considerata come un investimento, nonché come un momento importante in cui promuovere i propri prodotti e il proprio marchio. Per questa ragione, la manifestazione è diventato un appuntamento fisso per Aries.

“Ogni anno - ha spiegato Trentini - ci presentiamo con uno stand diverso, di cui curiamo gli aspetti grafici. Abbiamo fatto questa scelta per trasmettere una particolare immagine dell'azienda, ponendoci nell'ottica

di qualcosa che attiri i visitatori. La realizzazione della struttura è affidata a italiani, dotati di grande estro”.

Una scelta dettata dalla volontà di Aries di emergere nella selva di proposte presenti nel padiglione per essere riconosciuta dai clienti e fornitori, vecchi e nuovi.

Ma cosa comporta la partecipazione da allestitore a Medica? E quali difficoltà incontra chi ci va per la prima volta in questa veste?

“Un'azienda che opera questo tipo di scelta - ha detto Trentini - deve valutare gli aspetti in termini di investimento e di convenienza nel ritorno d'immagine. Chi affronta questa avventura per la prima volta, deve pagare lo scotto dell'inesperienza. In questo caso, non esistono strade più semplici per andare a Düsseldorf. La ditta che però volesse “provarci”, può accedere a finanziamenti messi a disposizione dall'associazione di categoria di cui fa parte, o può cercare la collaborazio-

ne o la condivisione di questa esperienza con altri partner. Per quello che riguarda Aries, la scelta è stata quella di partecipare a Medica con il nostro spazio, presentandoci quindi come un'entità dotata di propria personalità”.

Mirko Cavicchioli, titolare di Emiltek. Presenti a Medica come visitatori.

Da due anni Emiltek presenza alla manifestazione come visitatrice. Per l'edizione 2007 si è appoggiata allo stand di Consobiomed, senza però avere un proprio spazio espositivo.

“Non abbiamo preso parte a Medica per presentare nostri prodotti - ha spiegato il titolare, Mirko Cavicchioli - perché la nostra partecipazione è stata dettata dalla necessità di aggiornarci sulle novità del settore. Inoltre è un'occasione per incontrare quei clienti - soprattutto stranieri - con cui di solito ci rapportiamo telefonicamente o tramite e-mail”.

Non solo vetrina: Medica è anche un momento per rafforzare rapporti di lavoro già instaurati, o per stabilirne di nuovi. Anche se sono molte le aziende che, dopo avere esperito la fiera da visitatori, hanno deciso di compiere il salto verso una maggiore visibilità. Una scelta che, almeno al momento, Emiltek non ha operato, né opererà, almeno per il futuro più prossimo.

“Essendo nata soltanto due anni fa - ha raccontato Cavicchioli - la nostra azienda sta affrontando tutti i problemi tipici delle aziende giovani. È vero che

abbiamo conquistato la nostra fetta di mercato, ma partecipare a Düsseldorf come allestitore comporta diverse spese, come quelle fisse destinate all'area espositiva, e quelle per il personale che presiede lo stand e per il personale qualificato, dotato di competenze linguistiche. Abbiamo operato questa scelta anche per un'altra ragione: noi non realizziamo prodotti personalizzati, ma prodotti realizzati anche da altre aziende, che si possono trovare sfogliando un qualsiasi catalogo di settore; tuttavia, se dovessero andare in porto progetti per creare nostre linee, la partecipazione con il nostro stand a Medica potrebbe essere possibile per lanciarsi a livello internazionale. Anche se prima dovremo “seminare” in Italia”.

Ing. Alessandro Corsi, Marketing Manager di Lorenz Biotech. Presente a Medica per la prima volta come espositrice.

Lorenz Biotech, già presente in veste di visitatrice nelle scorse edizioni, ha partecipato per la prima volta alla fiera il Düsseldorf con un proprio spazio collocato all'interno dello stand di Consobiomed. Tra i prodotti in esposizione, c'era anche FREMS, il dispositivo destinato ad essere impiegato per intervenire sulle patologie a carico del sistema vascolare periferico, presentato anche nell'ambito del Meeting 2007 di Rimat Biomed.

Ma quali ragioni hanno spinto l'azienda a mettersi in gioco come espositrice?

A parlare dell'esperienza, l'Ing. Alessandro Corsi, Marketing Manager di Lorenz Biotech.

“Secondo noi - ha spiegato Corsi - le aziende italiane necessitano di diversificare il business fuori dai confini nazionali; Medica è un momento di incontro tra aziende produttrici e partners commerciali di tutto il mondo”.

Ma, come si è già rilevato in precedenza, “internazionalizzarsi” comporta non pochi osta-



coli da superare, soprattutto per chi non ha ancora maturato esperienza nel campo.

“Tra le difficoltà che abbiamo incontrato nel pianificare la nostra trasferta - ha continuato l'ingegnere - ce n'è una da segnalare: il sito internet di Medica, fondamentale per organizzare molte delle attività, è difficile da consultare. Inoltre è difficile prenotare un hotel in posizione strategica e in tempo”.

Diversi i suggerimenti per chi volesse cimentarsi per la prima volta con un proprio stand.

“Vista la dimensione del meeting e il numero di visitatori - ha dichiarato Corsi - una strategia importante è amplificare al massimo la propria visibilità, attraverso canali di comunica-

zione standard o alternativi; importante è anche la scelta dello spazio espositivo e del padiglione opportuno.

Per chi non ha esperienza può essere importante partecipare con partners come Consobio-med”.

Per quello che riguarda il bilancio dell'esperienza di Lorenz Biotech a Medica, il Marketing

Manager, ha affermato: “ Ritengo la manifestazione un appuntamento irrinunciabile per le aziende che vogliono crescere fuori dal mercato domestico”.

E per l'azienda di Medolla, l'appuntamento a Medica è per il prossimo anno.

**Consobio-med
Aziende unite per Medica.**

BOX APPROFONDIMENTO

Medica e Compamed: visitatori in calo, ma il successo resta.

4mila 200 espositori a Medica e **320** a Compamed, distribuiti su uno spazio di **117mila m2** - contro i **115mila** dell'anno scorso- che comprendono il padiglione 8b, inaugurato nel settembre 2007 destinato a Compamed. Ma il dato più rilevante, riguarda i **137mila** visitatori provenienti da 100 paesi, che sono intervenuti all'evento. 500 in meno, rispetto al 2006: un lieve calo, influenzato dallo sciopero ferroviario che ha interessato la Germania, ma che, tuttavia, non ha inficiato sul successo delle due manifestazioni.
(Informazioni tratte dal sito www.medica.de)

Tecnoideal

Dal 1981 **TECNOIDEAL** progetta e costruisce
attrezzature e sistemi di
assemblaggio e collaudo
utilizzati dalle aziende leader mondiali
nella produzione di
dispositivi medicali.

Accanto alla linea di

Macchine Automatiche,

TECNOIDEAL offre una gamma completa di
attrezzature semi-automatiche,

quali :

Siamo ora in grado di progettare e realizzare anche

Stampi ad Iniezione

per materie plastiche

su specifica del cliente.

Your partner in medical
device manufacturing

Gruppo
MEDICA
Group



TAGLIERINE
per TUBO
in BOBINA
e da ESTRUSORE



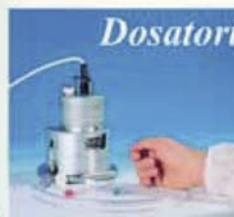
AVVOLGITORI e FASCETTATRICI



nuove P-TEST

Apparecchiature di Collaudo per :

- Prova di Tenuta
- Prova Ostruzione Singola (Monitor di Pressione)
- Prova Ostruzione Multipla



Dosatori di Solvente

**ESPANSORI
di TUBO**



Anche quest'anno **Consobio-med** e le aziende consociate hanno partecipato a **Medica/ComPaMED**.

Lo spazio espositivo era collocato nel padiglione n. 6 dedicato "ai dispositivi monouso", con un suo stand di 25 mq, metratura che, sommata all'area degli associati presenti in fiera, complessivamente superava i 200 mq. Scopo dello stand di Consobiomed: rappresentare tutti i suoi associati (presenti e non in fiera) distribuendo il catalogo del consorzio e proiettandone il video promozionale, oltre che agevolare la presenza con un piccolo punto espositivo all'interno dello stand delle aziende Formesa Srl, GPS Srl, Lorenz Biotech SpA e Medifly Srl. "Riteniamo che la manifestazione – hanno fatto sapere dal consorzio – sia una vetrina importante e per tale motivo è sempre conveniente partecipare sia in veste di espositori che di visitatori. Va poi ricordato che per la partecipazione a Medica/Compamed, le aziende modenesi possono beneficiare di un supporto economico riconosciuto da Promec, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Modena".

Diversi i progetti in cantiere, per permettere alle aziende di andare alla manifestazione leader del settore.

"Consobiomed non mancherà alla prossima edizione – hanno continuato - anzi, in vista dell'imminente scadenza delle iscrizioni, fissata per il primo marzo, ha già elaborato un progetto di partecipazione che sarà gestito in base alle esigenze dei singoli associati e nel pieno ri-



spetto della loro indipendenza e privacy.

Negli ultimi anni nei vari padiglioni della fiera si è visto un considerevole aumento di stand di vaste dimensioni dedicate a collettive provenienti da diverse Nazioni.

Purtroppo, tra queste l'Italia non è rappresentata.

Questa situazione fa nascere nei singoli espositori, che si trovano in uno stand di modeste dimensioni, la sensazione di apparire più "isolati, anonimi e piccoli" di quanto in realtà essi siano. Il nostro progetto, prevede l'aggregazione di tutti gli associati

che espongono nel padiglione 6 in un'unica isola (circa 150 mq) con possibile area meeting point (circa 50 mq) adiacente sulla base di accordi in via di definizione. Pensiamo che questa soluzione possa aiutare ad aumentare la visibilità di Consobiomed e di conseguenza di ogni singolo espositore; inoltre l'area meeting point servirebbe ai soci in visita alla fiera come base d'appoggio per i loro incontri d'affari. Inoltre questa aggregazione consentirebbe di dare maggior evidenza di una forte presenza dell'Italia in fiera".



LO STAND: UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO

di Roberta De Tomi

Com'è emerso dai precedenti interventi, avere uno stand a Medica rappresenta un importante biglietto da visita per promuovere il proprio marchio aziendale. A questo proposito, abbiamo sentito la Honegger Srl, società realizzatrice di spazi espositivi.

Quanto conta lo spazio espositivo per un'azienda che partecipa a un evento come Medica?

Lo spazio espositivo è il luogo che ogni azienda ha a disposizione per comunicare con il mercato, quindi è molto importante che questo luogo sia adeguato a divenire in quei quattro giorni di manifestazione il vero e proprio show room delle aziende. È però altresì importante che tale presenza venga preparata attraverso diverse attività preventive di marketing, tutti elementi che diventano

indispensabili per utilizzare al meglio lo spazio di una manifestazione così importante ed internazionale.

Quali sono i costi per creare e allestire uno spazio in un evento di questa importanza?

Non parlerei tanto di costo, ma di investimento. In funzione dell'investimento fatto, si ha un risultato. Si lavora per la creazione della propria immagine con i maggiori vantaggi possibili. È importante, una volta definito il budget, avere le capacità di

utilizzarlo per tutta una serie di attività, sfruttarlo al meglio, perché questa fiera è importante, è una fiera di successo, in cui le aziende sono sempre più numerose, e ogni anno investono sempre di più per incrementare lo spazio. Questo vuol dire che sono sicuri di partecipare ad un evento che giustifica anche investimenti importanti.

Dalla consulenza alla creazione dello stand: come organizzate il vostro lavoro?

La nostra Società fa parte di un



gruppo molto più grande, che svolge varie attività, un network polifunzionale con competenze e attività interdipendenti:

- è il rappresentante unico di Messe Düsseldorf in Italia e promuove, organizza e commercializza fiere in tutto il mondo;
- è una vera e propria fucina di idee strategico-creative e concretizza obiettivi di marketing attraverso tutte le espressioni del design;
- progetta e realizza allestimenti e spazi retail coordinati con grafica e visual design per la veicolazione materica dell'identità di marca;
- costruisce eventi per i professionisti del marketing, della comunicazione e della logistica con format su misura di incontri business oriented ;
- organizza e gestisce eventi promozionali, congressuali e d'informazione attraverso la coordinazione di tutti i servizi a essi collegati.

In pratica, assistendo a 360° le aziende, agisce per far fruttare al meglio i budget a disposizione.

Quali aziende si rivolgono a voi?

Sono prevalentemente piccole, medie e grandi aziende che dedicano molta parte della loro attenzione e della produzione all'export, che hanno in comune la mente aperta verso gli altri mercati e una forte volontà di essere presenti a livello internazionale.

Vi è mai capitato di ricevere dai clienti proposte talmente bizzarre, da risultare irrealizzabili?

Svolgiamo questa attività dal 1970, quindi di idee bizzarre ne abbiamo viste veramente molte. Alcune le abbiamo anche realizzate, trasformandole in nuove opportunità di business per aiutare i nostri clienti ad esprimersi al meglio, facendo diventare

queste idee un valore aggiunto per l'espositore, che ha così sempre più successo in fiera.

Un bilancio di Medica 2007 sugli spazi espositivi presentati dalle aziende italiane: il confronto con quelli presenti nelle scorse edizioni e con quelli di aziende provenienti da altri paesi...

Un incremento del 35% parla chiaro, sull'onda di quanto successo nell'edizione precedente e di quello che è un trend positivo già da molti anni per questo evento in continua crescita.

I vecchi espositori riconfermano incrementando lo spazio, i nuovi arrivano numerosi e dimostrano la dinamicità del mercato. Oggi, a due mesi dalla chiusura delle iscrizioni, abbiamo già ricevuto molte riconferme e nuove iscrizioni, a riprova del fatto che viene chiaramente percepita l'importanza di questa vetrina mondiale.



Honegger Srl progetta e realizza spazi eventi in ambito exhibit e retail. Fa parte di Honegger Group, e lavora in sinergia con A.H., agenzia del network specializzata in marketing design.

Riferimenti:

HONEGGER GASPARE Srl

Via F. Carlini, 1

20146 MILANO

Tel. 02 4779 1442 Fax 02 4779 1494

E- mail: taverna@honegger.it

Sito: www.tradefair.it

ARRIVANO GLI INGLESI?

Sembra proprio che il dottor **Mario Veronesi** sia riuscito ancora una volta a concludere una trattativa che cambierà il futuro della sua azienda. Voci non ancora confermate riferiscono di un accordo tra Starmed e un'importante gruppo inglese, che in questo modo entrerà a far parte del distretto mirandolese. Il diretto interessato, pur non confermando né smentendo la notizia, ci ha lasciato intendere che avremo presto notizie al riguardo.



Il dottor Mario Veronesi, nell'immagine tratta dalla copertina del libro intervista *La Plastica della Vita*.

UNA SMENTITA SUL CASO BELLCO



Sulla notizia comparsa sul numero di gennaio del mensile, è arrivata una smentita sottoscritta dai manager Bellco, che riportiamo di seguito, ond'evitare il crearsi e il diffondersi di opinioni e notizie false e tendenziose, lesive per l'azienda. "Vediamo con sorpresa che - hanno dichiarato - in questo numero, viene ripresa una fantasiosa notizia, già pubblicata su fogli locali e già smentita, (vedasi il "Sole 24 ore" del 12/12 07 allegato). Ci riferiamo ad una fantomatica "cordata" fra "un fornitore" (?) e "un gruppetto di Manager interni", cordata del tutto inesistente. I manager Bellco sono in numero estremamente limitato, e per chiarezza e trasparenza firmano la presente dichiarazione, specificando i loro ruoli aziendali. Stefano Rimondi Ammin. Del. di Sorin Group Italia e Vice President del Business Unit Renal Care.

Mauro Atti

Global Sales & Marketing Director BU Renal Care

Mauro Aldrovandi

Vice President Manufacturing Disposable

Fabrizio Cappi

Director Planning Purchasing & Logistic

Domenico Cianciavicchia

CSO & Director Equipment Operation.

Guido Bergamini

Direttore Vendite Italia



Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali



 Pulizia ambienti
sanificazione

 Disinfezione,
dichi. testazione
decontaminazione

 Fresh naggi

 Manutenzione del verde,
diserbo selettivo e totale

Proprietario
edilegittimato
del servizio di
pulizia, sanificazione,
disinfezione e decontaminazione
per aziende biomedicali - FIM



Piazza della Repubblica, 34 - 41023 Concordo (MO)
Tel. 0585 42636 Fax 0585 24166 www.cooplar.com

LA VOCE DEI LETTORI

*La parola ai lettori. È questo l'obiettivo che si prefigge questa nuova rubrica. Uno spazio aperto a tutti, dove sarà possibile esprimere opinioni e proporre soluzioni in merito alle questioni e ai problemi che interessano il distretto biomedicale mirandolese. Aspettiamo quindi le vostre mail, da inviare a **info@laplasticadellavita.com**, o, se preferite mezzi più tradizionali, potete inviare una lettera a: **La Plastica della Vita, via Agnini, 47, 41037, Mirandola (Mo)**.*

Gentile direttore,

Le scrivo in merito a "Orienting", l'incontro d'orientamento post-diploma che si è tenuto lo scorso 25 ottobre al castello dei Pico di Mirandola. Ritengo che l'iniziativa sia senza dubbio valida anche se migliorabile. È infatti sicuramente positiva l'informazione fornita agli studenti sulle opportunità lavorative del biomedicale, anche se credo che occorra maggiore snellezza negli interventi degli orari e nel rispetto dei tempi. Ho trovato molto positivo il coinvolgimento delle classi alcuni giorni prima dell'evento, per cui auspico la continuazione dell'iniziativa.

Come ho sottolineato nel mio intervento, "Orientino" deve occuparsi delle opportunità offerte dal Biomedicale agli studenti in uscita dalla scuola, ma dobbiamo anche preoccuparci dell'orientamento in ingresso se vogliamo che la nostra scuola continui a fornire tecnici da inserire con idonee competenze nel settore produttivo locale.

Dott. Paolo Aragone

Presidente I.S.S. "G. Galilei" (Mirandola)

Gentile Direttore,

la giornata Orienting, organizzata all'interno del Convegno Biomedicale Rimat, svoltasi a Mirandola lo scorso 25 ottobre 2007, ha visto la partecipazione di alcune centinaia di studenti del quinto anno di corso dei due istituti superiori della città. L'iniziativa aveva lo scopo di orientare i giovani nelle loro scelte post diploma, in particolare verso le facoltà scientifiche dell'Università di Modena. L'analisi attenta della realtà delle imprese biomediche del territorio assieme all'illustrazione dei vari indirizzi universitari legati agli sbocchi professionali del settore hanno reso l'incontro molto interessante e utile ai fini della decisione personale per gli studi futuri. A ciò si è aggiunto un intervento mirato a dare spunti di riflessione e criteri con cui arrivare alla scelta, che a mio avviso, si sono ben calati nelle problematiche giovanili fornendo una traccia di lavoro percorribile. I report sull'esperienza degli stage da parte di alcune studentesse ha completato il quadro, con l'effetto immediato per il mio istituto, di aver più che raddoppiato le richieste di partecipare al progetto biomedicale, solo al suo secondo anno di vita!

Pertanto ritengo che sia stata offerta agli studenti un'ottima e completa opportunità di essere guidati tra le tante informazioni a scegliere quelle più interessanti e utili per un efficace orientamento, per cui sarebbe proficuo rendere questa iniziativa quasi un appuntamento annuale per le scuole del territorio.

Forse l'unica criticità da rilevare è stata l'eccessiva compattezza degli interventi (troppi e a catena) che hanno determinato da parte dei ragazzi un calo di attenzione.

Maria Cristina Mignatti
Preside I.I.S. "G.Luosi"

Gentile Direttore,

a mio avviso Rimat Biomed è un'iniziativa molto importante per il distretto biomedicale, su cui puntare anche per il futuro.

Si è parlato di "assenza" delle piccole aziende, ma in realtà, io non farei la distinzione tra la partecipazione delle piccole e delle grosse; soprattutto nella seconda giornata della passata edizione sono mancate entrambe.

Rimat Biomed è un evento ancora giovane, che crescerà di anno in anno se si continuerà a credere nella sua valenza. È quindi fondamentale "calendarizzarlo" di anno in anno. Già al termine del Meeting 2007, a mio parere, dovevano essere comunicate le date per l'edizione del 2008.

L'attività di definizione dei macro temi su cui puntare, a quanto mi risulta, è già frutto di un lavoro congiunto tra associazioni imprenditoriali, AUSL, Azienda Policlinico MO ed organizzatori. Questa attività deve essere effettuata subito al termine della passata edizione, per consentire di definire un programma di massima. Questo programma deve essere proposto e pubblicizzato ad ogni evento del settore: con Consobiomed abbiamo partecipato al II° Forum Risk Management in Sanità ad Arezzo, nel quale ci hanno consegnato il materiale per eventi che si terranno anche a giugno 2008.

Per quello che riguarda l'impronta, poi – e penso che questo possa ancora una volta accomunare il punto di vista delle grosse e delle piccole aziende – deve essere senza dubbio di tipo pratico. Ad esempio ben vengano le esperienze dei produttori, le offerte del sistema sanitario e le interpretazioni delle normative da parte del ministero.

Infine, posso proporre un tema per l'edizione del 2008? Il Quality Center Network e la sua attività. A mio avviso è la giusta sintesi della missione che deve avere il Rimat Biomed: "fare Sistema". Un sistema locale pubblico-privato in grado di competere in un mercato globale.

Cesare Galavotti
Probio



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

**Certificazione
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it

RADIO PICO: UN ANNO DA LEONI

di Roberta De Tomi

Un anno di successi per Radio Pico, presente nei più importanti eventi live locali e nazionali. Logo in primo piano, speaker che hanno introdotto gli artisti e tanta voglia di divertirsi e di divertire. Sono: Georgia Passuello, Barbara Barbieri, Andrea Mazzali, la new-entry Elena Sala. E poi, Giacomo Borghi, Vittorio Cavallini e lo stesso Mazzali, animatori per lo spazio dance l'Officina della Musica. Per tutti, grande successo, grazie alla professionalità di uno staff affiatato.



Uno staff in pole position per un anno di eventi. Da Casoni a tutta birra al concerto di Francesco De Gregori, passando per la finale del Festivalbar, Radio Pico ha confermato la sua presenza nei maggiori appuntamenti live, per uno straordinario successo di pubblico.

Un calendario fitto di appuntamenti, locali e nazionali, per un anno alla grande. Un esito più che positivo, che ha permesso allo staff dell'emittente mirandolese di esultare dei propri

successi. Tutto ha avuto inizio a luglio con “**Casoni a tutta birra**”, la più grande festa della birra d'Italia, nota anche per i concerti in cui si esibiscono artisti di fama nazionale.

Mercoledì 11, **Elio e le Storie Tese** hanno portato tutta la loro stravagante ironia sul palco. Dopo la loro esibizione, si sono aperte le danze nell'Officina della Musica, spazio animato

dal dj **Vittorio Cavallini**. Con lui, il direttore artistico di Radio Pico, **Giacomo Borghi**. Grande l'affluenza per **Le Mani**, venerdì 13 luglio, mentre domenica 15 hanno portato la loro musica gli Stadio, storico gruppo italiano, mentre ha fatto scatenare i ballerini dell'Officina della Musica, **Andrea Mazzali**, con la sua contagiosa energia. Mercoledì 18 ha portato tutta la sua freschezza **Paolo Meneguzzi**, accompagnato sul palco dai suoi ballerini e da una scenografia ideata da lui. Grande successo per **Irene Grandi**, che sabato 21 ha saputo coinvolgere il pubblico con

Paolo Meneguzzi. Classe 1971, una formazione artistica multiforme, una grande passione per l'r&b americano, che ha fortemente influenzato il suo stile. Il suo ultimo album, "Musica", uscito nel 2007, rispecchia questo amore. Il singolo "Ti amo, ti odio" ha riscosso grande successo. Dopo l'esibizione a Casoni, Paolo si è concesso ai fans, firmando autografi e posando anche per le foto-ricordo.



Radio Pico a Nightlife. Per l'occasione Poggio Rusco gremita, visto anche i nomi presenti domenica 2 settembre: La Differenza, Stefano Centomo, Max De Angelis e gli Studio 3. Nella foto, il gruppo La Differenza. Con l'album "Un posto tranquillo", i cinque ragazzi, partiti da Vasto (Chieti) si sono aggiudicati il premio di "Band rivelazione dell'anno" allo Smei di Faenza. Un riconoscimento importante, per Fabio, Jo, Jakka, Puma e Dario, che hanno iniziato giovanissimi a coltivare la passione per la musica.



Il clou della serata poggese è stata l'esibizione degli Studio 3. Ragazze in delirio per Gabriel, Marco e Andrea. Da Vibo Valentio, il loro incontro in Studio ha dato origine al nome del gruppo. Ciascuno ha alle spalle una solida formazione musicale, tanta passione e la voglia di arrivare. E i tre artisti hanno dimostrato di "avere la stoffa". Inaspettato il duetto improvvisato con un ragazzo del pubblico, mentre una loro fan ha realizzato il sogno di salire sul palco con i propri idoli. Con l'esibizione degli Studio 3, la serata si è chiusa in bellezza, tra gli applausi di un pubblico entusiasta.



la sua grinta travolgente. *Casoni a tutta Birra* si è poi chiusa alla grande domenica 22, con uno dei più straordinari gruppi italiani: i **Nomadi**. Momenti di nostalgia, ricordando Augusto Daolio il leader scomparso da più di dieci anni, anche se il nuovo front-man Danilo Sacco ha saputo guadagnarsi la stima anche dei fans più affezionati. Radio Pico era presente anche alla **Fiera Millenaria di Gonzaga**, che sabato primo settembre ha ospitato lo show di **Fiorella Mannoia**, con i suoi calienti ritmi caraibici e raffinati motivi come "Quello che le donne non dicono" e "Sally". Tra il 28 agosto e il 2 settembre l'emittente si è spostata a Poggio Rusco per **Night Life**. La serata di maggiore successo è stata proprio l'ultima, che ha visto alternarsi sul palco artisti di talento come il gruppo rivelazione dell'anno, **La Diffe-**

renza, il giovanissimo **Stefano Centomo**, l'originale **Max De Angelis** e gli amatissimi **Studio 3**. A introdurre gli artisti, c'era la dj *radio-pichiana* Barbara Barbieri, che ha dato gli input ad un pubblico sempre più coinvolto dalle performance, culminate con quella degli Studio 3. Per loro, ragazze in visibilio sulle note di "Lentamente". L'estate dell'emittente mirandolese si è chiusa in bellezza con la presenza alla finale del **Festivalbar**, venerdì 7 settembre. Nella suggestiva cornice di Piazza Erbe, l'inconfondibile logo blu e bianco, già popolare a Verona, grazie a un evento che ogni anno richiama migliaia di persone, ha avuto un'ulteriore impennata di visibilità. Con l'autunno Radio Pico non è certo andata in letargo. Diversi infatti sono stati gli appuntamenti locali di richiamo in cui era presente: dalla fiera di Franciacorta di Mirandola,

tenutasi il 17 e il 18 novembre, al “Galà dello sport” che invece ha avuto luogo al Teatro Nuovo di Mirandola il 14 dicembre. Ma è stato il concerto di **Fran-**

cesco De Gregori, a Verona il 26 novembre, il successo dell’inverno. Media-partner per il cantautore romano, l’emittente mirandolese ha saputo

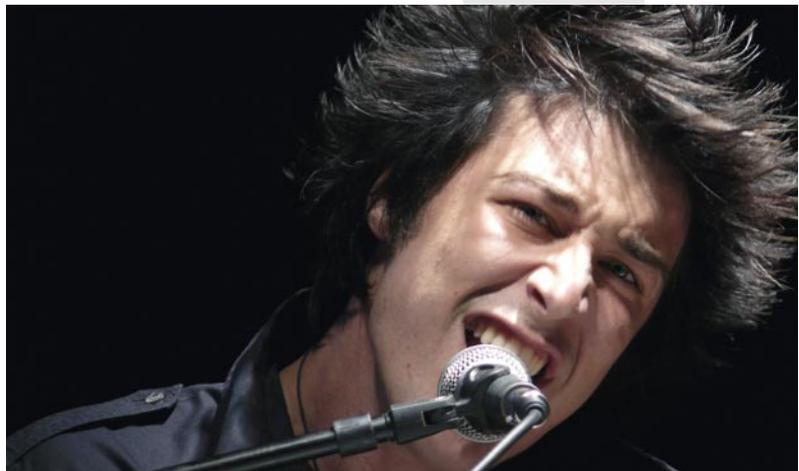
collocarsi ancora una volta nell’ambito di un evento nazionale, mostrando così la propria capacità di sconfinare e di proporsi come “radio per tutti”.



C'erano anche i Nomadi a Casoni. Un gruppo che non perde mai il suo smalto e che negli anni ha saputo conquistarsi anche tra i giovani diversi fan. Nemmeno la morte del grande Augusto ha incrinato la popolarità della band, le cui canzoni continuano a essere trasmesse alla radio.

Molto stretto il rapporto con l'emittente mirandolese, che ha avuto più volte occasione di ospitare Beppe Carletti – l'unico dei fondatori dei Nomadi rimasto, nonché uno dei padri della canzone italiana - in diretta.

A Night-life c'era anche, il giovane Stefano Centomo. Vent'anni studente di Informatica Multimediale a Verona, Stefano ha iniziato a studiare pianoforte da piccolo. Ha poi continuato sulla sua strada, incominciando a partecipare a vari concorsi. Poi nel 2007, il boom con “Bivio”, secondo posto a Sanremo Giovani. Malgrado il successo, Stefano è un ragazzo normale, semplice e pieno d'entusiasmo. Sul palco, però, si trasforma. Merito della musica?



Irene Grandi a Casoni, sabato 21 luglio. Fiorentina doc, ha iniziato la sua carriera esibendosi nelle cantine e nei locali, per poi approdare sui grandi palcoscenici. Nel 1992 “Un motivo maledetto” le ha aperto le porte al mondo della musica. Ma è con la canzone “Fuori” nel 1994, che è esplosa. Da allora Irene ha saputo spaziare nei generi – pop e rock – affermandosi come autrice e interprete di talento. Del 2007 è il suo Greatest Hits, che comprende “Bruci la città”, brano battutissimo anche a Radio Pico, per l'estate 2007.

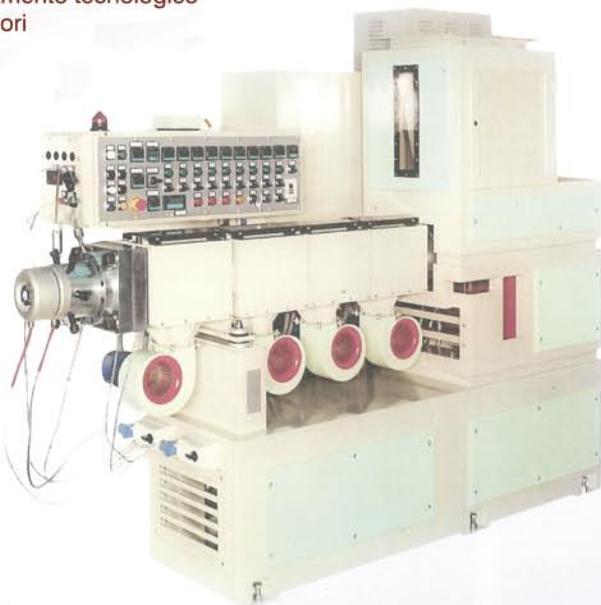
Speedy cut è una taglierina automatica a funzionamento esclusivamente elettrico, concepita sia per uso in linea ad un impianto d'estrusione, sia per il taglio di un tubo proveniente da bobina.



Tornerie Riunite Snc è provvista anche di un ufficio tecnico predisposto alla fase di supporto e progettazione, può inoltre fornire, oggi, un prodotto finito, completo dell'assemblaggio di gruppi o sottogruppi di parti meccaniche. Questo grazie al costante aggiornamento tecnologico, che ha portato a moderni impianti di produzione, costituiti principalmente da centri di lavoro e torni a controllo numerico.



Aggiornamento tecnologico
su estrusori



Kit asciugatubo senza aria e senza vuoto
nessun consumo energetico
assenza di rumore



Ingegneria per l'estrusione dei termoplastici

Soluzioni tecniche esclusive , affidabili , collaudate
Cicli di produzione ripetibili e validabili
Qualità del prodotto certificabile
Semplificazione della gestione di tutta la linea
Risparmio energetico significativo per il costo del tubo



Agenzia per il Lavoro

autorizzata dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

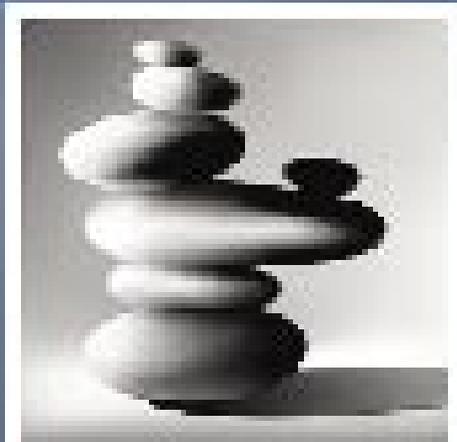
- **Intermediazione del lavoro**
- **Ricerca e selezione del personale**
- **Formazione e ricollocamento professionale**



STUDIO ALBERTO ROCCHINI

Consulenza di lavoro
dal n. 490000000

via della Libertà 10
00187 Roma



**FONDAZIONE
CONSULENTI
PER IL LAVORO**

Specializzati nell'intermediazione